

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 13 luglio 2020, n. 213

ID VIA 499-Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il "Progetto definitivo dei lavori di consolidamento, risanamento e recupero statico funzionale delle cavità marine e delle pareti rocciose tra la Grotta Ardito in fregio al mare-primo stralcio", nel Comune di Polignano a Mare (Ba).

Proponente: Comune di Polignano a Mare (Ba).

IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA-VInCA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *"Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale"* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *"Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali"*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"*.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni"*;

VISTA il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "MAIA".

VISTA la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto *"Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni"*.

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto *"Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni"*.

VISTE le *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*, trasmesse dal Segretariato Generale della Giunta regionale con nota prot. A00_22/652 del 31.03.2020;

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Direttore del Personale della Regione Puglia n. 006/DIR/2020/0011 del 13/05/2020 di conferimento dell'incarico a.i. di Dirigente del Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Mariangela Lomastro.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 089/DIR/2020/0176 del 28/05/2020 *"Atto di Organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti"*

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 *"Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale"* e s.m.i.;

- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 *“Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale”*;
- l’art. 4 comma 2 del Decreto Legge 18 aprile 2019 n. 32 *“Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l’accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici”*, convertito con modificazioni dalla L. 14 giugno 2019, n. 55.
- il D.C.R. 20 ottobre 2009 n.230 *“Piano di Tutela delle Acque”*;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16 luglio 2019 *“Delibera di adozione della proposta di Aggiornamento 2015-2021 del Piano regionale di Tutela delle Acque”*;
- la Legge 9 agosto 2013 n.98 *“Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”*;
- la L.R. 10 aprile 2015, n. 19 *“Modifiche alla legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica).”*
- D.G.R. 16 febbraio 2015 n. 176 *“Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)”*;
- D.G.R. 27 luglio 2015 n. 1514 *“Prime linee interpretative per l’attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176 del 16/02/2015. Approvazione.”*
- D.G.R. 08 marzo 2016 n. 240 *“Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell’art. 108 e dell’art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazione o perimetrazioni”*;
- D.G.R. 26 luglio 2016 n. 1162 *“Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell’art. 108 e dell’art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazione o perimetrazioni”*;
- Delibera di approvazione del PAI da parte del Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005;
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164” (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017).*

EVIDENZIATO CHE:

- il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi dell’art. 23 della L.R. 18/2012, è Autorità Competente all’adozione del Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale e VInCA ex art.19 e art. 10 co.3 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

PREMESSO CHE:

- con nota prot. 44307 del 10/12/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/15351 del 12/12/2019, il Comune di Polignano a Mare, nell’indire e convocare la prima riunione di Conferenza di Servizi per l’esame del progetto in oggetto, ha richiesto alla scrivente Sezione l’attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.;
- con medesima nota il Comune proponente, ha trasmesso le modalità di accesso all’area riservata del sito, utile al download della documentazione progettuale relativa all’intervento in oggetto. La documentazione progettuale è costituita dai seguenti elaborati:

ELENCO ELABORATI**ELABORATI GRAFICI**

TAV. 1	Inquadramento Territoriale: Corografia - IGM
TAV. 2.0	Stato di fatto: Planimetria Area intervento su CTR e Aereofoto
TAV. 2.1	Stato di fatto: Planimetria Grotta a quota +3.00
TAV. 2.2	Stato di fatto: Planimetria Area su Base Catastale
TAV. 3	Stato di fatto: Rilievo Topografico - Immagini Modello Virtuale
TAV. 3.1	Stato di fatto: Rilievo Topografico - Punti topografici e sottoservizi e rete TIN
TAV. 4	Stato di Fatto Planimetria di dettaglio grotta su aerofoto Fabbricati
TAV. 5	Stato di Fatto Planimetria Grotta con traccia delle sezioni
TAV. 6	Stato di Fatto Sezioni longitudinali Sez. 9 -10
TAV. 7.0	Stato di Fatto Sezioni trasversali- da sez.1 a sez.5
TAV. 7.1	Stato di Fatto Sezioni Trasversali - da sez 6- 7- 8 e CD
TAV. 8	Stato di Progetto Planimetria con individuazione degli interventi
TAV. 9.0	Planimetria generale con individuazione settori falesia
TAV. 10.0	Stato di Progetto- - Individuazione Interventi Settore di intervento A
TAV. 10.1	Stato di Progetto- - Individuazione Interventi Settore di intervento B
TAV. 10.2	Stato di Progetto- - Individuazione Interventi Settore di intervento C
TAV. 10.3	Stato di Progetto- - Individuazione Interventi Settore di intervento D
TAV. 10.4	Stato di Progetto- - Individuazione Interventi Settore di intervento E
TAV. 10.5	Stato di Progetto- - Individuazione Interventi Settore di intervento F
TAV. 11.0	Stato di Progetto - Interventi sulla falesia Prospetti con chiodature settore A
TAV. 11.1	Stato di Progetto - Interventi sulla falesia Prospetti con chiodature settore B
TAV. 11.2	Stato di Progetto - Interventi sulla falesia Prospetti con chiodature settore C
TAV. 11.3	Stato di Progetto - Interventi sulla falesia Prospetti con chiodature settori D - E
TAV. 11.4	Stato di Progetto - Interventi sulla falesia Prospetti con chiodature settori E-F
TAV. 12.0	Stato di Progetto - Sistema smaltimento acque Bianche-Planimetria miglioramento rete
TAV. 12.1	Stato di Progetto - Sistema smaltimento acque Bianche-Profilo e sezioni - Migliorametho rete
TAV. 12.2	Stato di Progetto - Schema bacini elementari
TAV. 13.0	Stato di Progetto - Intervento sulla calotta-Pianta - e - Schemi chiodatura
TAV. 13.1	Stato di Progetto - Intervento sulla calotta-Pianta - Sezioni - Schemi iniezioni in resina
TAV. 14.0	Stato di Progetto - Interventi di protezione a Mare- Posa scogliera temporanea per sicurezza lavorazioni

ELABORATI TECNICI

TAV. A	Relazione Tecnico-Illustrativa
TAV. B	Elenco prezzi
TAV. B.1	Analisi prezzi
TAV. C	Computo metrico
TAV. D	Quadro economico
TAV. E	Disciplinare tecnico prestazionale
TAV. F	Aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni della sicurezza
TAV. G	Relazione idraulica
TAV. H	Relazione geotecnica
TAV. I	Verifiche di stabilità - Verifica di compatibilità geologica e geotecnica al Piano di Assetto Idrogeologico
TAV. I.1	Relazione di calcolo Strutturale
TAV. L	Relazione per la Verifica di assoggettabilità a VIA
TAV. M	Relazione Paesaggistica
TAV. N	Relazione sulle interferenze
TAV. O	Relazione sulle gestione delle materie
TAV. P	Relazione sullo Studio Topografico
TAV. Q	Relazione sulla verifica preliminare dell'interesse archeologico
TAV. R	Relazione Geologica
TAV. R.1	Allegati alla Relazione Geologica
TAV. S	Relazione descrittiva delle indagini eseguite

- con nota prot. n. AOO_089/1001 del 22/01/2020 la Sezione scrivente, al fine del formale avvio del procedimento, ha chiesto documentazione integrativa utile alla regolarizzazione dell'istanza relativa al procedimento in oggetto;
- con nota prot. n. 5582 del 18/02/2020 acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. AOO_089/2392 del 18/02/2020, il Comune di Polignano ha riscontrato la suddetta nota trasmettendo la documentazione integrativa richiesta;
- con nota prot. n. AOO_089/2706 del 24/02/2020 questa Sezione ha comunicato alle Amministrazioni e agli Enti territoriali potenzialmente interessati l'avvio del procedimento e l'avvenuto deposito della documentazione progettuale sul Portale Ambientale della Regione Puglia, dando, tra l'altro, avvio al periodo di consultazione pubblica;

- con nota prot. n. 51938 del 09/03/2020, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/3504 del 09/03/2020, l'ALS BA-SISP Area Nord ha trasmesso il proprio parere con il quale "..... omissis....con riferimento alla pratica richiamata in oggetto rassegna con la presente il proprio parere di competenza ASL-SISP in senso Favorevole purchè si provveda, in fase di cantiere, all'adozione delle necessarie misure di natura organizzativo-procedurale e degli interventi di natura tecnica necessari al fine di evitare e/o mitigare sia i livelli di emissione a carattere pulverulento che quelli acustici e vibrazioni, nonché a tutelare la qualità delle acque di balneazione";
- con nota prot. n. AOO_108/5324 del 10/03/2020, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/3588 del 10/03/2020 la Sezione Demanio e Patrimonio- Servizio Demanio Costiero e Portuale ha trasmesso il proprio parere con il quale ".....in merito, lo scrivente Servizio si rifà integralmente ai contenuti del parere reso nell'ambito della conferenza di servizi decisoria ex art. 14 comma 2 della legge 241/1990 e s.m.i. indetta da codesta Amministrazione Comunale con nota in rif. B). In particolare questo Servizio con la nota in rif. C) esprimeva il parere positivo per l'intervento in oggetto, condizionato alla risoluzione delle interazioni con gli interventi oggetto di un progetto a cura del Commissario Delegato. Si rimarca che codesta Amministrazione Comunale ha fornito chiarimenti in merito con nota in rif.D) acquisita agli atti con prot. AOO_108_27/01/2020 n. 1712 ";
- con nota acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/4038 del 23/03/2020 il Comitato regionale VIA ha rilasciato il proprio parere di cui si riporta uno stralcio ".....omissis...esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/2006, il Comitato - al fine della formulazione del proprio parere - ritiene che sia necessario che il proponente provveda ad integrare la documentazione prodotta, approfondendo gli argomenti di seguito indicati:

MODALITÀ DI ALLESTIMENTO DI UNA SCOGLIERA MOMENTANEA

Il proponente deve approfondire l'illustrazione delle tecniche e della posa in opera che si prevedono di utilizzare per la realizzazione di una scogliera sommersa, chiarendo:

- la tipologia di sezione da adottare (dimensioni geometriche);
- la tipologia di pietrame da utilizzare (pietrame di 2^a categoria o blocchi di scoglio cubici di lato 2 m²);
- le cautele da adottare per ridurre il rischio di movimentazione di sedimenti causa di squilibrio nei tratti costieri contermini;
- gli interventi che intende adottare per ridurre il rischio di potenziali impatti sul fondale marino, prodotti dalle scogliere sommerse, per tutta la durata del cantiere.

CARATTERIZZAZIONE BIOCENOSI

Le aree oggetto di intervento lambiscono il SIC MARE Posidonieto San Vito-Barletta (codice IT9120009, data di compilazione della scheda 01/1995, data di proposta del SIC 06/1995 - D.M. Ambiente del 3/4/2000, G.U.95 del 22/04/2000). SIC che si caratterizza per la presenza di erbari di poseidonie, habitat definiti prioritari ai sensi della Dir.92/43/CEE, in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità. Inoltre, l'area di intervento è comprensiva del tratto di costa denominata "Parco costiero di Polignano a Mare", secondo quanto espresso nella Determina n.243 del 17 dicembre 2019 Codice CIFRA:145/DIR/2019/00243. A tal proposito si precisa che l'area di intervento è caratterizzata da elementi di grande valore naturalistico e ambientale, costituito da falesie rocciose ricoperte da specie vegetali endemiche e da scogliere e grotte semisommerse caratterizzate da una elevata diversità biologica. La presenza di grotte marine conferisce altissima rilevanza naturalistica al tratto di costa, caratterizzato da biocenosi a coralligeno tipiche del meso e infralitorale, habitat di interesse comunitario la cui conservazione rientra nella Direttiva Habitat 92/43/CE Allegato I. Le particolari condizioni edafiche, idrografiche e idrologiche di questi habitat hanno favorito il diversificarsi di ricche biocenosi stigobionti e lo sviluppo di faune endemiche di rilevante interesse scientifico. Inoltre, è noto che tali ecosistemi sono fonte e di reperimento di cibo e di rifugio per numerosi organismi marini.

Pertanto, è necessario che il proponente prima di procedere e all'istallazione di una scogliera momentanea nella zona antistante la grotta Ardito e al disgaggio di alcuni massi di roccia, esegua una mappatura e analisi morfologica della popolazione bentonica presente nell'area di intervento, mediante l'identificare dei popolamenti macrobenthonici, ritenuti ottimo strumento per l'individuazione di indici in grado di valutare l'EcoQ (Ecological Quality Status) l'indicatore di qualità previsto dalla Direttiva Acque (2000/60/CE).

MODALITÀ DI CANTIERIZZAZIONE

Il proponente deve adeguatamente documentare le modalità di organizzazione e di gestione:

- *del cantiere a terra, con particolare riferimento alle lavorazioni da svolgere in tutto il cantiere sia per la tipologia di prodotti da utilizzare (resine) sia per le emissioni di polveri e rumori (interventi di chiodature);*
- *del cantiere a mare, con particolare riferimento alle lavorazioni da svolgere sia per la realizzazione e rimozione delle scogliere sommerse temporanee e sia per tutte le lavorazioni da realizzare all'interno delle grotte (inserimento barre GEWI e trattamento delle pareti delle grotte con emulsioni consolidante e trasparente);*
- *descrivere in dettaglio l'intervento di placcaggio che può ipotizzarsi in corrispondenza dei pilastri della grotta;*
- *descrivere in dettaglio tutti i materiali da utilizzare per la lavorazioni mediante la redazione, così come previsto dal DPR 207/2010 (per le parti ancora in vigore) tra i documenti facenti parte del progetto definitivo, dell'elaborato "Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici";*

Pertanto la formulazione del parere ex art. 4 co.1 ultimo punto del r.r.07/2018 è subordinato al ricevimento e conseguente valutazione della documentazione integrativa richiesta."

- *con nota prot. AOO_089/4888 del 17/04/2020, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso al Comune di Polignano il parere della Sezione Demanio e Patrimonio- Servizio Demanio Costiero e Portuale, il parere della ASL BA-SISP Area Nord e il parere del Comitato VIA di richiesta integrazioni;*
- *con nota prot. n. 8499 del 05/05/2020, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/5542 del 06/05/2020, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale- sede Puglia ha fornito il proprio contributo istruttorio ".....omissis....la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale specifica che, attesa la compatibilità formale delle opere di progetto al dettame normativo del Piano stralcio d'Assetto Idrogeologico _ PAI, l'effettiva realizzabilità delle stesse dovrà essere subordinata alla esecuzione dei dedicati approfondimenti da compiersi entro la fase di progettazione esecutiva (e comunque prima della realizzazione delle Opere)".*
- *con nota prot. n. 13268 del 08.05.2020, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/5731 del 11/05/2020, il Comune di Polignano ha trasmesso i seguenti elaborati integrativi:*
 - *ID VIA 499_Documentazione integrativa maggio 2020 - Allegato TAV L.1_Integrazioni VIA;*
 - *ID VIA 499_Documentazione integrativa maggio 2020-Allegato Tav.14_BARRIERE DI PROTEZIONE*
 - *ID VIA 499_Documentazione integrativa maggio 2020-Allegato Tav.14_1 Scogliera temporanea cantiere a mare e a terra;*
 - *ID VIA 499_Documentazione integrativa maggio 2020_ Allegato Integrazione VIA.*
- *con nota prot. n. AOO_145/4197 del 28/05/2020, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/6684 del 29/05/2020, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha fornito il proprio parere di cui si riporta uno stralcio ".....omissis....considerato lo stato attuale dei luoghi, si ritiene che il "Progetto definitivo dei lavori di consolidamento, risanamento e recupero statico funzionale delle cavità marine e delle pareti rocciose tra la Grotta Ardito in fregio al mare – primo stralcio", nel comune di Polignano a Mare, non comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e non contrasti con le norme di tutela del PPTR. Si rimarca la specificità dell'intervento e la necessità di massima tutela del sito, anche durante le fasi di realizzazione, ponendo attenzione all'organizzazione del cantiere.*

Ciò premesso, non si evidenziano sul progetto oggetto della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA elementi di criticità, con riferimento agli aspetti di compatibilità con il PPTR, tali da richiedere l'assoggettamento a VIA.

Si rappresenta, infine, che laddove l'intervento non dovesse essere assoggettato a VIA dovrà comunque essere rilasciata, da parte della scrivente Sezione, l'Autorizzazione paesaggistica (art. 90 delle NTA del PPTR) sul progetto **come eventualmente modificato in esito alle condizioni espresse nel provvedimento di non assoggettabilità**; laddove invece l'intervento dovesse essere assoggettato a VIA, l'Autorizzazione Paesaggistica sarà rilasciata nell'ambito del procedimento di cui all'art. 27bis "Provvedimento autorizzatorio unico regionale" del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

- con nota prot. n. 4186-P del 29/05/2020, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/6747 del 29/05/2020, la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la città Metropolitana di Bari ha fornito il proprio contributo istruttorio di cui si riporta uno stralcio "...omissis.....Questa Soprintendenza ritiene condivisibile l'approccio progettuale adottato in continuità con il progetto messo a punto e già valutato positivamente dalla scrivente relativo al recupero statico funzionale delle cavità carsico marine e delle pareti rocciose del territorio di Polignano a Mare, in particolare tra il Bastione Santo Stefano e la Grotta dell'Arcivescovado. Tuttavia si fa presente che non risulta condivisibile la proposta della realizzazione delle barriere in blocchi di scogli semi-sommerse così come indicate nella Tav. 14 poiché l'andamento rettilineo della barriera e la sovrapposizione di blocchi squadrati introduce un livello di antropizzazione non solo degli elementi emergenti, ma anche di quelli sommersi che risulterebbero comunque visibili dagli affacci panoramici di largo Ardito. Pertanto si chiede, al fine di raggiungere l'obiettivo della riduzione della potenza del moto ondoso che colpisce la scogliera, la revisione progettuale di questi elementi di barriera in modo tale che abbiano una conformazione meno geometrica e più naturale possibile....omissis....l'intervento proposto interessa anche le aree all'estradosso delle cavità rocciose corrispondenti a Largo Ardito fino al fronte edificato, sottoposto a tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/04 in quanto "spazi aperti urbani di interesse artistico o storico". Pertanto il progetto di sistemazione degli spazi urbani dovrà essere sottoposto ad Autorizzazione ex art. 21 del D.Lgs. n. 42/04 presentando a questo ufficio idonea documentazione esplicativa del progetto corredata di esaustiva documentazione grafica e fotografica dello stato di fatto e documentazione dl progetto definitivo o esecutivo sia architettonico che impiantistico corredata di foto inserimenti. Per quanto attiene gli aspetti archeologici....omissis....la Relazione sulla Verifica preliminare dell'interesse archeologico (Tav. Q) risulta carente e insufficiente in merito all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni e nello specifico delle superfici delle aree oggetto di intervento, oltre che nell'analisi della geomorfologia del territorio. Si richiede quindi siano trasmessi i suddetti approfondimenti per le valutazioni di competenza precisando inoltre che qualora gli interventi di che trattasi comportino scavi subacquei e/o movimento dei fondali sabbiosi dovranno essere previste ricognizioni subacquee ed integrazione della Relazione sulla Verifica preliminare di Rischio Archeologico. Considerato che da un punto di vista percettivo e paesaggistico gli interventi proposti sono condivisibili, salvo le modifiche e gli approfondimenti su richiesti, si esprime parere di non assoggettabilità a VIA"
- con nota prot. n. 90750 del 15/06/2020, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/7237 del 16/06/2020, l'ALS BA-SISP Area Nord ha trasmesso il proprio parere "omissis...lo scrivente vista la documentazione integrativa acquisita agli atti rassegna con la presente il proprio parere di competenze ASL-SISP in senso favorevole";
- con nota prot. n. 38268 del 17/06/2020, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/7299 del 17/06/2020, l'ARPA Puglia ha trasmesso il proprio parere di cui si riporta uno stralcio "...omissis...si ricorda che, ai fini della valutazione dello stato ecologico secondo quanto dichiarato dal proponente, si dovrà indicare quali degli Elementi di Qualità Biologica (EQB) e quali dei rispettivi indici attualmente imposti dalla normativa di riferimento (D.Lgs.n. 152/2006 e s.m.i. che recepisce la Water Framework Directive 2000/60/CE) si intendono utilizzare per tale scopo, facendo riferimento per i valori soglia e le condizioni di riferimento a quanto riportato nel DM 260/2010. Si prescrive inoltre che:

- *Durante la fase di cantiere dovranno inoltre essere adottate tutte le necessarie misure di prevenzione che evitino o riducano al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali, generati sia dall'operatività che da incidenti alle macchine di cantiere;*
 - *Durante le eventuali attività di rimozione e, in generale, di maneggiamento degli individui delle specie sottoposte ad espanto, dovranno essere messe in atto tutte le precauzioni finalizzate al mantenimento in condizioni vitali degli stessi, pianificando ed indicando quali aree verranno scelte per il loro deposito temporaneo. Resta inteso che le eventuali attività di rimozione dovranno essere realizzate da operatori di comprovata esperienza nel campo della biologia marina.”*
- nella seduta del 17/06/2020 (prot.n. AOO_089/7311 del 17/06/2020) il Comitato VIA, esaminata la documentazione integrativa trasmessa dal proponente, ha rilasciato il proprio parere definitivo di cui si riporta uno stralcio “...omissis.... valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, preso atto delle condizioni statiche della grotta e delle aree limitrofe e degli interventi proposti finalizzati ad inibire il rischio di crollo, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018, ritenendo che l'intervento non sia da assoggettare al procedimento di VIA e che gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe possono essere considerati non significativi e negativi alle seguenti condizioni ambientali:
- *rispetto delle misure di mitigazione/accorgimenti ambientali proposti nella Relazione di Progetto “TAV. L.1 RELAZIONE INTEGRAZIONI.pdf, da pag. 2 a pag.12”, che si condividono;*
 - *attuazione di tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate nella relazione “Tav.L1-Relazione Tecnica Integrativa” pdf e nelle Tav. 14 “Barriere di protezione” pdf e Tav. 14.1” Scogliera temporanea cantiere a mare e a terra” pdf;*
 - *in considerazione dell'istituzione del Parco di cui al D.L. 13 del 25.02.2020 e delle norme di salvaguardia in vigore, attuazione di uno studio sia delle biocenosi sia delle specie ittiche presenti nell'area di cantiere e in un buffer di 200m dalla stessa ricompresa all'interno della perimetrazione del parco, mediante l'impiego di ROV e mediante prelievo di campioni;*
 - *durante la fase di esecuzione dei lavori, attuazione di un programma di monitoraggio in continuo dei principali parametri dell'acqua marina (salinità, temperatura, ossigeno e pH) mediante sonda multiparametrica (secondo quanto espresso nella Tav. L), nonché un monitoraggio dei parametri chimici e microbiologici, nel caso possa emergere una modifica dei valori imputabili alla presenza del cantiere, al fine di tutelare sia le Biocenosi presenti o da riposizionare, al termine dell'esecuzione dei lavori, sia per la salvaguardia delle acque di balneazione;*
 - *sia durante la realizzazione della barriera temporanea a mare e sia durante il salpamento della stessa, posizionamento di panne di antitorbidità intorno a tutta la zona in cui verranno posizionati i blocchi in pietra squadrati;*
 - *esplicitazione nel PSC (Piano di Sicurezza e Coordinamento) delle attività di cantiere necessarie a rendere effettivi gli interventi proposti con particolare riferimento agli interventi di consolidamento da realizzarsi all'interno della grotta;*
 - *vengano dettagliate (nel successivo livello progettuale) le aree per le quali si prevede il “trattamento superficiale con miscele consolidanti trasparenti” e soprattutto venga meglio argomentato il grado di protezione che tali miscele offrono all'ammasso calcarenitico;*
 - *si preveda un piano di monitoraggio che contempra un opportuno sistema di monitoraggio delle fratture presenti, costituito da idonea strumentazione di controllo che sia mantenuto sia nella fase di cantiere e sia nella fase successiva alle operazioni di collaudo, per almeno 5 anni;*
 - *nel successivo approfondimento progettuale, si provveda al dettagliato dimensionamento della vasca di trattamento delle acque di prima pioggia, e, più in generale, nella progettazione dell'impianto di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, si rispettino le disposizioni del R.R. n.26/2013.*

Con riferimento agli elementi di barriera finalizzati alla riduzione del moto ondoso, il comitato ritiene che - essendo gli stessi temporanei e messi in opera esclusivamente per la realizzazione dell'opera e quindi per la sola fase di cantiere, pertanto a costituire una barriera temporanea e provvisoria - la proposta agli atti rappresenti la soluzione tecnica con i minori impatti ambientali, sia con riferimento alla geometria, realizzazione e salpamento che all'occupazione sul fondale.

- con nota prot. AOO_089/7846 del 29/06/2020 il Servizio VIA e VInCA ha trasmesso agli Enti e Amministrazioni partecipanti al procedimento il parere del Comitato VIA, assegnando 5 giorni al proponente per fornire eventuali controdeduzioni;
- con nota prot. n. AOO_075/5934 del 17/06/2020, acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/8271 del 09/07/2020, la Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia ha trasmesso il proprio parere di cui si riporta uno stralcio *".....omissis.....dall'analisi degli elaborati facenti parte del progetto, si è potuto valutare, che le aree oggetto di intervento, NON RICADONO all'interno di alcuna delle delimitazioni perimetrali previste dal PTA approvato con D.C.R. n. 230/2009 (il cui aggiornamento è stato adottato con DGR n.1333 del 16/07/2019) come "ZONA A PROTEZIONE SPECIALE O A VINCOLO IDROGEOLOGICO" (Tavola A), ma SONO RICOMPRESSE nelle "AREE INTERESSATE DA CONTAMINAZIONE SALINA". In tali aree, il PTA ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, applicando le limitazioni di cui alle Misure 2.10 dell'allegato 14 del PTA, alle quali si fa espresso rinvio nel caso di uso di acque sotterranee. Per quanto riguarda invece, la vasca di prima pioggia, recapito della fogna pluviale esistente e dei nuovi tratti in corso di realizzazione, si demanda all'autorità Competente, Provincia di Bari, il controllo sul corretto dimensionamento e, più in generale, sull'ottemperanza alle disposizioni del Regolamento 26/2013. Ciò posto, per quanto di competenza, questa Sezione, non ravvisando contrasti con la vigente pianificazione in materia di tutela delle acque, esprime parere favorevole alla esecuzione delle opere proposte, fermo restando l'obbligo durante l'esecuzione dei lavori, all'adozione di ogni accorgimento finalizzato alla protezione delle acque sia superficiali che sotterranee."*

DATO ATTO CHE:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 co.13 del TUA *"Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri"* sono stati *"tempestivamente pubblicati"* sul sito web *"Il Portale Ambientale della Regione Puglia"*.

VISTE:

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento IDVIA 499 in epigrafe e valutata la documentazione progettuale trasmessa dal Proponente;
- i contributi istruttori/osservazioni/pareri prodotti dagli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e/o sull'esercizio del progetto;
- il parere definitivo del Comitato Regionale per la VIA espresso nella seduta del 17/06/2020;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia;

RITENUTO che, attese le scansioni procedurali svolte, valutate le integrazioni progettuali trasmesse dal Proponente, alla luce delle osservazioni pervenute, sulla scorta del parere del Comitato VIA e dell'istruttoria condotta dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, **sussistono** i presupposti per procedere alla conclusione del procedimento ex art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. inerente al progetto in oggetto, proposto dal Comune di Polignano a Mare (Ba).

Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D. Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., dell'art. 23 della L.R. 18/2012 e dell'art.2 co.1 della l. 241/1990 e smi, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dal Responsabile del Procedimento e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 art.1, art. 3, art. 4), la Dirigente ad interim del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;
- **di escludere dalla procedura di Valutazione di impatto Ambientale**, sulla scorta del parere del Comitato Regionale VIA, il "progetto definitivo dei lavori di consolidamento, risanamento e recupero statico funzionale delle cavità marine e delle pareti rocciose tra la Grotta Ardito in fregio al mare-primo stralcio" nel Comune di Polignano a Mare (Ba)" proposto dal Comune di Polignano;
- **di subordinare l'efficacia del presente provvedimento al rispetto delle condizioni ambientali** riportate nell'allegato 1 "Quadro delle Condizioni Ambientali" alla presente Determinazione, la cui verifica di ottemperanza dovrà essere valutata e verificata - per quanto di propria competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art.28 del 152/2006 e smi - dagli Enti ivi indicati per ciascuna prescrizione, che informeranno tempestivamente degli esiti della verifica, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa, il Servizio VIA e VInC della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.
- **di precisare che:**
 - il presente provvedimento attiene esclusivamente alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e non esonera il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - il presente provvedimento è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - il presente provvedimento fa salve le ulteriori prescrizioni introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione

del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;

- il presente provvedimento non esonera il proponente dall'acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica di competenza regionale ai sensi della legge regionale 7 ottobre 2009 n. 20 *"Norme per la Pianificazione Paesaggistica"*, all'articolo 7 comma 1 che recita *"Per i progetti soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA all'esito della quale non sia disposto l'assoggettamento a VIA, la competenza al rilascio delle suddette autorizzazioni rimane in capo all'ente presso il quale è incardinata la procedura di verifica di assoggettabilità"*;
 - le condizioni ambientali individuate, come definite all'art. 25 co. 4 del d.lgs.152/2006 e smi, dovranno essere ottemperate dal Proponente ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 co.1 del TUA;
 - il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, in qualità di Autorità Competente all'adozione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., ai sensi del co. 2 del medesimo articolo, verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali indicate avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" come specificati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'Autorità Competente, come in epigrafe individuata. In caso contrario, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di verifica saranno svolte dall'Autorità Competente;
 - per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel presente documento, il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione indicate, è tenuto a trasmettere in formato elettronico al soggetto individuato per la verifica e all'Autorità Competente, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza.
- **di conferire** al presente provvedimento l'immediata esecutività, in considerazione del carattere di urgenza delle attività del Comune proponente *finalizzate alla tutela della pubblica e provata incolumità e alla salvaguardia dei territori regionali interessati da dissesto*;

Costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati:

Allegato 1: *"Quadro delle Condizioni Ambientali"*;

Allegato 2: *"Parere del Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO_089/7311 del 17/06/2020"*;

- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a
- Comune di Polignano a Mare (Ba).
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
- Città Metropolitana di Bari;
 - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
 - MBAC Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia
 - Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la Citta' Metropolitana di Bari;
 - ARPA PUGLIA /DAP BA
 - REGIONE PUGLIA
 - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
 - Sezione Coordinamento Servizi Territoriali- Servizio territoriale Bari Bat
 - Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
 - Sezione Risorse Idriche
 - Sezione Lavori Pubblici-Servizio Autorità Idraulica

- Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
- Sezione Demanio e Patrimonio

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 14 pagine, compresa la presente, l'Allegato 1 composto da 3 pagine, l'Allegato 2 composto da 21 pagine, per un totale di 38 (trentotto) pagine ed è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle *Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1*;
- c) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015 .
- d) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- e) è trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- f) è pubblicato sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VInCA
Dott.ssa Mariangela Lomastro

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA****ALLEGATO 1****QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI**

Procedimento:	ID VIA 499 -Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
Progetto:	Progetto definitivo dei lavori di consolidamento, risanamento e recupero statico funzionale delle cavità marine e delle pareti rocciose tra la Grotta Ardito in fregio al mare-primo stralcio", nel Comune di Polignano a Mare.
Tipologia:	Art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Art. 23 della l.r. n. 18/2012
Proponente:	Comune di Polignano a Mare (Ba)

QUADRO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Il presente documento, parte integrante - quale Allegato 1 - del provvedimento ambientale ex D.Lgs. n. 152/2006 e smi e l.r. n. 11/2001 e smi – L. n. 241/1990 e smi – l.r. n. 18/2012 relativo al procedimento *IDVIA 499 Grotta Ardito Polignano a Mare (Ba)*, è redatto in considerazione delle scansioni procedurali in atti per il procedimento in epigrafe, in conformità alla relativa documentazione istruttoria, preso atto dei contributi istruttori/pareri/nullaosta/raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento.

Il Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, in qualità di autorità competente all'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di cui il presente documento costituisce allegato, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., verificherà l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'articolo 1, avvalendosi dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" indicati. I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di VIA entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., comunicandone tempestivamente gli esiti all'autorità competente. In caso contrario, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di VIA saranno svolte dall'autorità competente.

Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'articolo 1 si provvederà con oneri a carico del soggetto proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti.

Richiamate le disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato da D.Lgs. 104/2017, di seguito sono compendiate le prescrizioni e condizioni ambientali a cui è subordinata l'efficacia del provvedimento di che trattasi.

Ai sensi del co.2 dell'art.28 del D.Lgs. 152/2006, per ciascuna prescrizione è indicato:

- il termine per ottemperarvi e per l'avvio della relativa verifica di ottemperanza;
- il soggetto pubblico a cui è affidata la relativa verifica di ottemperanza, il cui esito dovrà essere tempestivamente comunicato al Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia.



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA

	<u>CONDIZIONE</u>	<u>SOGGETTO PUBBLICO A CUI È AFFIDATA LA RELATIVA VERIFICA DI OTTEMPERANZA</u>
A	<p>SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI-SERVIZIO VIA VINCA</p> <p>In fase esecutiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto delle misure di mitigazione/accorgimenti ambientali proposti nella Relazione di Progetto "Tav. L.1 Relazione Integrazioni, da pag. 2 a pag.12", che si condividono; • attuazione di tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate nella relazione "Tav.L1- Relazione Tecnica Integrativa" e nelle Tav. 14 "Barriere di protezione" e Tav. 14.1" Scogliera temporanea cantiere a mare e a terra"; • in considerazione dell'istituzione del Parco di cui al D.L. 13 del 25.02.2020 e delle norme di salvaguardia in vigenza, attuazione di uno studio sia delle biocenosi sia delle specie ittiche presenti nell'area di cantiere e in un buffer di 200 m dalla stessa ricompresa all'interno della perimetrazione del parco, mediante l'impiego di ROV e mediante prelievo di campioni; • durante la fase di esecuzione dei lavori, attuazione di un programma di monitoraggio in continuo dei principali parametri dell'acqua marina (salinità, temperatura, ossigeno e pH) mediante sonda multiparametrica (secondo quanto espresso nella Tav. L), nonché un monitoraggio dei parametri chimici e microbiologici, nel caso possa emergere una modifica dei valori imputabili alla presenza del cantiere, al fine di tutelare sia le Biocenosi presenti o da riposizionare, al termine dell'esecuzione dei lavori, sia per la salvaguardia delle acque di balneazione; • sia durante la realizzazione della barriera temporanea a mare e sia durante il salpamento della stessa, posizionamento di panne di antitorbidità intorno a tutta la zona in cui verranno posizionati i blocchi in pietra squadrate; • esplicitazione nel PSC (Piano di Sicurezza e Coordinamento) delle attività di cantiere necessarie a rendere effettivi gli interventi proposti con particolare riferimento agli interventi di consolidamento da realizzarsi all'interno della grotta; • vengano dettagliate (nel successivo livello progettuale) le aree per le quali si prevede il "trattamento superficiale con miscele consolidanti trasparenti" e soprattutto venga meglio argomentato il grado di protezione che tali miscele offrono all'ammasso calcarenitico; • si preveda un piano di monitoraggio che contempli un opportuno sistema di monitoraggio delle fratture presenti, costituito da idonea strumentazione di controllo che sia mantenuto sia nella fase di cantiere e sia nella fase successiva alle operazioni di collaudo, per almeno 5 anni; 	Servizio VIA-VInCA



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E
PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA,VINCA**

	<ul style="list-style-type: none"> nel successivo approfondimento progettuale, si provveda al dettagliato dimensionamento della vasca di trattamento delle acque di prima pioggia, e, più in generale, nella progettazione dell'impianto di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, si rispettino le disposizioni del R.R. n.26/201 	
B	<p style="text-align: center;">ARPA Puglia</p> <p>In fase esecutiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> ai fini della valutazione dello stato ecologico secondo quanto dichiarato dal proponente, si dovrà indicare quali degli Elementi di Qualità Biologica (EQB) e quali dei rispettivi indici attualmente imposti dalla normativa di riferimento (D.Lgs.n. 152/2006 e s.m.i. che recepisce la Water Framework Directive 2000/60/CE) si intendono utilizzare per tale scopo, facendo riferimento per i valori soglia e le condizioni di riferimento a quanto riportato nel DM 260/2010; <p>In fase di cantiere:</p> <ul style="list-style-type: none"> durante la fase di cantiere dovranno inoltre essere adottate tutte le necessarie misure di prevenzione che evitino o riducano al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali, generati sia dall'operatività che da incidenti alle macchine di cantiere; durante le eventuali attività di rimozione e, in generale, di maneggiamento degli individui delle specie sottoposte ad espanto, dovranno essere messe in atto tutte le precauzioni finalizzate al mantenimento in condizioni vitali degli stessi, pianificando ed indicando quali aree verranno scelte per il loro deposito temporaneo. Resta inteso che le eventuali attività di rimozione dovranno essere realizzate da operatori di comprovata esperienza nel campo della biologia marina 	ARPA Puglia
C	<p style="text-align: center;">SEZIONE RISORSE IDRICHE</p> <p>In fase esecutiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'obbligo durante l'esecuzione dei lavori, all'adozione di ogni accorgimento finalizzato alla protezione delle acque sia superficiali che sotterranee." 	Sezione Risorse Idriche

Responsabile del Procedimento

dott.ssa Fabiana Luparelli

 LUPARELLI
FABIANA
13.07.2020
07:55:53
UTC

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VINCA

 Dott.ssa Mariangela Lomastro
LOMASTRO
MARIANGELA
13.07.2020
09:31:00 UTC



**REGIONE
PUGLIA**

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
AOO_089/PROT
17/06/2020 - 00007311
Prot.: Ingresso - Registro: Protocollo Generale

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere definitivo espresso nella seduta del 17/06/2020

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Procedimento: ID VIA 499:Esame integrazioni ed espressione parere definitivo per il progetto di "Consolidamento, risanamento e recupero statico funzionale delle cavità marine e delle pareti rocciose tra la Grotta Ardito in fregio al mare"-

VIncA: NO SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: "Consolidamento, risanamento e recupero statico funzionale delle cavità marine e delle pareti rocciose tra la Grotta Ardito in fregio al mare"- 1° Stralcio

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.IV lett. 7) e n)
L.R. 11/2001 e smi Elenco B lett. B.1.e)

Autorità Comp. Regione Puglia, ex l.r. 18/2012 e smi

Proponente: Comune di Polignano a Mare - V.le Rimembranza, 21 Polignano a Mare -BA

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", all'indirizzo <http://ecologia.regione.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA>, sono di seguito elencati:

Documentazione pubblicata in data 18/02/2020:

- Allegati alla relazione geologica - Consolidamento Grotta Ardito - CIG 76076027C4;
- Relazione geologica - Consolidamento Grotta Ardito - CIG 76076027C4

**REGIONE
PUGLIA**

-
- Relazione indagini - Consolidamento Grotta Ardito - CIG 76076027C4
 - TAV A_Relazione tecnica descrittiva rev 08
 - TAV B- Elenco Prezzi
 - TAV B.1 Analisi Prezzi
 - TAV C – Computo
 - TAV D- Quadro Economico
 - TAV E- Disciplinare Tecnico
 - TAV F - PRIME INDICAZIONI PSC
 - TAV G Studio idraulico Polignano
 - TAV H_Relazione geotecnica Grotta Ardito
 - TAV I_Relazione sulle verifiche di stabilità_REV01
 - TAV I1_Relazione strutture Grotta Ardito
 - TAV L VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' A VIA
 - TAV M RELAZIONE PAESAGGISTICA_
 - TAV N- Relazione Interferenze
 - TAV O- Relazione sulla gestione delle materie
 - TAV P - Relazione topografica
 - TAV Q_Relazione verifica preliminare interesse archeologico
 - TAV 1_0
 - TAV 2_0
 - TAV 2_1
 - TAV 2_2
 - TAV 3_0
 - TAV 3_1
 - TAV 4_0
 - TAV 5_0
 - TAV 6 Sez 9-10
 - TAV 7_0 Sez 1-5
 - TAV 7_1Sez 6-8
 - TAV 8
 - TAV 9
 - TAV 10_0 Settore A
 - TAV 10_1 Settore B
 - TAV 10_2 Settore C
 - TAV 10_3 Settore D
 - TAV 10_4 Settore E
 - TAV 10_5 Settore F
 - TAV 11.2
 - TAV 11_0
 - TAV 11_1
 - TAV 11_3
 - TAV 11_4
 - TAV 12_1
 - TAV 12_2



- TAV 13_0
- TAV 13_1
- TAV 14 - BARRIERE DI PROTEZIONE
- Tav. 12_0

Documentazione pubblicata in data 14/05/2020:

- TAV L.1 – Relazione Tecnica Integrativa
- Tav. 14 -BARRIERE DI PROTEZIONE
- Tav. 14.1 Scogliera temporanea cantiere a mare e a terra
- Trasmissione documentazione integrativa

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

Il sito di intervento dal punto di vista geografico è compreso nella piana costiera delle Murge basse o delle Murge del Sud-Est barese (Murgia dei trulli secondo il PPTR), ricadendo immediatamente a sud del centro storico di Polignano a Mare e trovandosi in pieno nella sua fascia litoranea storicamente urbanizzata.

L'intera falesia che caratterizza Polignano a Mare (dall'area dell'Abbazia di San Vito a Nord, sino allo Scoglio dell'Eremita a Sud), ha come elemento peculiare la presenza di fenomeni carsici e carsico-marino con numerose grotte di origine naturale che si aprono lungo la costa: tra queste, la Grotta della Rondinella, la Grotta Palazzese e la Grotta Ardito, quest'ultima interessata dall'intervento in oggetto. (Cfr. TAV A -Relazione tecnica descrittiva rev 08 pagg.6,7)

L'area oggetto di analisi ricade nella cavità carsico marina di "Grotta Ardito delle Caldaie", situata al di sotto del centro storico nell'area compresa tra via Toselli, via Ardito e il mare (Fig.1). L'area urbana è censita in catasto al foglio 21 particella 29. La particolarità del litorale costiero alto, soprattutto da Lama Monachile fino a sud, superando Largo Ardito, è caratterizzato da innumerevoli cavità carsiche di varia dimensione. Nel catasto delle grotte naturali della regione Puglia, Grotta Ardito delle Caldane è segnata con la sigla PU_0063, codice catastale G787. L'ingresso alla cavità può avvenire sia da terra, attraverso una ripida scala ricavata nella calcarenite pleistocenica (il cui ingresso è vietato e si accede dal ristorante adiacente e sovrastante), che da mare attraverso l'ampio portale che la caratterizza. (Cfr. TAV L, pagg.4,10)

L'interno della grotta è caratterizzato da due ambienti di area complessiva pari a circa 1600 metri quadrati e perimetro pari a circa 320 metri (Fig.2).

**GIONE
UGLIA**

Fig. n. 1 - Accesso alla grotta dal mare e vista del tessuto urbano sovrastante su Largo Ardito

In linea generale possiamo individuare una prima estesa caverna (indicata con A nella planimetria) (Fig 3), delimitata a SE da uno sperone dove è presente la nota Colonnad'Ercole. Questa porzione della grotta si caratterizza per la presenza di grossi massi che si ergono dal fondale e che sono crollati dalla volta della caverna stessa.



Fig. n. 2-L'ingresso via mare alla grotta: si noti il setto che separa verso mare (verso l'interno il diaframma roccioso è invece discontinuo permettendo la comunicazione degli ambienti) i due grandi ambienti (A,D) che la caratterizzano.(Cfr.Relazione geologica - Consolidamento Grotta Ardito)



Fig. n.3 - Schema planimetrico delle caverne che costituiscono la Grotta Ardito

L'ambiente A si estende verso l'entroterra e nella sua porzione più interna presenta un ulteriore allungamento. Il passaggio tra la parte indicata con A della grotta a quella indicata con D avviene attraverso una serie di più modeste rientranze (B e C nella planimetria) messe in comunicazione da un canale. La rientranza indicata con B presenta, in piccolo, le stesse caratteristiche di quella già descritta. Anche in questo caso, attraverso una piccola forra, questa parte della caverna si prolunga verso l'interno dando vita ad un vuoto. Più o meno le stesse caratteristiche sono riscontrabili nella zona indicata con C. Di dimensioni paragonabili alla parte della grotta indicata con A è quella labellata invece con D. Anch'essa si allunga nell'entroterra e presenta massi ciclopici sul fondale sino a circa metà della sua estensione, partendo dall'entroterra. Nella sua porzione nord orientale l'ambiente si prolunga leggermente mediante una piccola fossa scavata nel calcare cretaccio. (Cfr. TAV R1 pag.2; Relazione geologica - Consolidamento Grotta Ardito pagg.61/62)

Vincoli ambientali e paesaggistici

Il sito di intervento dall'analisi della Carta Idro-geomorfologica della Regione Puglia e degli elaborati del Piano di Bacino - Stralcio Assetto Idrogeologico della Puglia PAI (adottato con Delibera Istituzionale n. 25 del 15/12/2004 e approvato con Delibera Istituzionale n. 39 del 30/11/2005), ricade in area ad alta pericolosità geomorfologica elevato PG3 con conseguente pericolosità e rischio molto elevato R4 per l'ambiente, l'uomo e le sue attività.

L'area di progetto ricade nei "territori costruiti" del PUTT/P, approvato dalla Regione Puglia con Delibera di G.R. n. 1748 del 15.12.2000 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 6 dell'11.01.2001 ed individuata dall'adeguamento del PRG al PUTT/p.

L'Area è interessata dalla seguente situazione vincolistica:

1. L. 1497/39
2. D.L. 42/2004 art. 142
3. Catasto delle grotte



L'intervento ricade nell'ambito degli ulteriori contesti PAESAGGISTICI E IN BENI PAESAGGISTICI ed è assoggettato all'autorizzazione paesaggistica.

Con l'approvazione del PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE (PPTR) della Regione Puglia (D.GR. n° 176 del 16 febbraio 2015), l'intero territorio Comunale ricade nell' Ambito Paesaggistico " Murgia dei trulli", Ambito 7, in particolare " 7.2 la piana degli ulivi secolari".

Con riferimento ai beni paesaggistici, come individuati dal comma 2 dell'art. 38 delle NTA del PPTR adottato, ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui agli artt. 146 e 159 del Codice.

Il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

Struttura idrogeomorfologica

Componenti geomorfologiche

Componenti idrologiche

Struttura ecosistemica e ambientale

Componenti botanico-vegetazionale

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

Struttura antropica e storico-culturale

Componenti culturali e insediative

Componenti dei valori percettivi

Nell'analisi degli ulteriori contesti, l'intervento ricade nella Struttura Idrogeomorfologica e risulta costituito dalle seguenti componenti geomorfologiche:

UCP - Versanti (art. 53)

UCP - Grotte (art. 55)

BP - Territori costieri (art. 45)

Nella Struttura Antropica e Storico- risulta costituito dalle seguenti Componenti culturali e insediative ed in particolare dal bene paesaggistico :

BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 79)

La zona di Polignano a Mare è caratterizzata dai seguenti vincoli, così come individuati dalla Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici (DGBAP) e dalla relativa disciplina d'uso di cui alla scheda PAE 008 e PAE0 117.

Siti rete Natura 2000

L'area oggetto di intervento è comprensiva del tratto di mare prospiciente alla costa denominata "*Parco costiero di Polignano a Mare*" secondo quanto espresso nella Determina n.243 del 17 dicembre 2019 Codice CIFRA:145/DIR/2019/00243

BURP n.27 del 03.03.2020, approvazione del D.L. 25.02.2020 n. 13 "Istituzione del Parco Naturale Regionale Costa Ripagnola".

ZSC Posidonieto San Vito-Barletta (codice IT9120009, data di compilazione della scheda 01/1995, data di proposta del SIC 06/1995 - D.M. Ambiente del 3/4/2000, G.U.95 del 22/04/2000).

ZPS "Scoglio dell'Eremita" (codice IT9120012, designazione con D.G.R. n.319 del 07/03/2017, misure di conservazione vigenti R.R. n. 28/2008)

Il Piano di Tutela delle Acque si identifica come uno specifico piano di settore le cui finalità riguardano (D.Lgs. 152/2006, art. 73) la tutela qualitativa e quantitativa delle acque superficiali, marine e costiere e sotterranee.

GIONE UGLIA

La Regione Puglia ha adottato, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. n. 152/2006, il Progetto di Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia con D.G.R. n. 883/2007. Lo stesso è stato integrato e modificato con D.G.R. n. 1444/2009 e definitivamente approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 203/2009.

In questo senso il progetto è portatore di una forte positività ambientale in quanto con impermeabilizzazione superficiale e la rete di acque bianche elimina l'immissione incontrollata delle acque meteoriche in modo diretto dalle strade. Diversamente l'intervento capta una importante superficie sovrastante la grotta e conferisce l'acqua ad una vasca di prima pioggia prima di immetterla a Mare. (Cfr.TAV L VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' A VIA pagg.21/26)

Descrizione dell'intervento

L'intervento progettuale da cui è stralciato il 1° lotto in oggetto, riguarda azioni di contrasto all'erosione costiera di Grotta Ardito, della Grotta Pietropaolo e delle aree adiacenti ed ha come luogo di esecuzione dei lavori e delle prestazioni dei servizi il Comune di Polignano a Mare (BA): Piazza Largo Ardito, Via Viola e Via Garofalo (Fig.4)

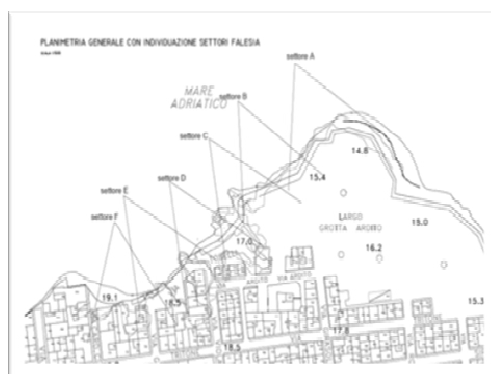


Fig. n. 4 – Planimetria generale con individuazione settore falesia (Cfr. TAV 9)

L'intervento di consolidamento, di risanamento e di recupero statico funzionale della grotta e delle aree limitrofe così come definite dal progetto generale riguarda l'attuazione delle seguenti azioni:

- 1- ispezione, pulizia, diserbamento e disaggio massi instabili;
- 2- risarcitura delle fratture;
- 3- infilaggio di chiodature in barre di acciaio zincato tipo Gewi per l'ancoraggio superficiale e profondo dei blocchi di roccia;
- 4- mitigazione della testa delle barre;
- 5- esecuzione di una impermeabilizzazione delle porzioni superiori alla grotta e intercettazione dei sottoservizi.

In definitiva si possono racchiudere in due categorie principali (Fig. 5):

- 1. Interventi per il miglioramento delle condizioni statiche e di sicurezza della falesia compresa tra la Grotta Pietro Paolo e il Bastione Est della Grotta Ardito**

GIONE UGLIA

2. Intervento per il miglioramento delle condizioni statiche e di sicurezza della Colonna D'Ercole;
3. Intervento per il miglioramento delle condizioni statiche e di sicurezza della Grotta Ardito;
4. Interventi di Impermeabilizzazione della zona sovrastante che possa avere influenza sulla calotta della grotta .

(Cfr. TAV A Relazione tecnica descrittiva rev 08 pag.46 ;TAV M relazione paesaggistica pag. 29)

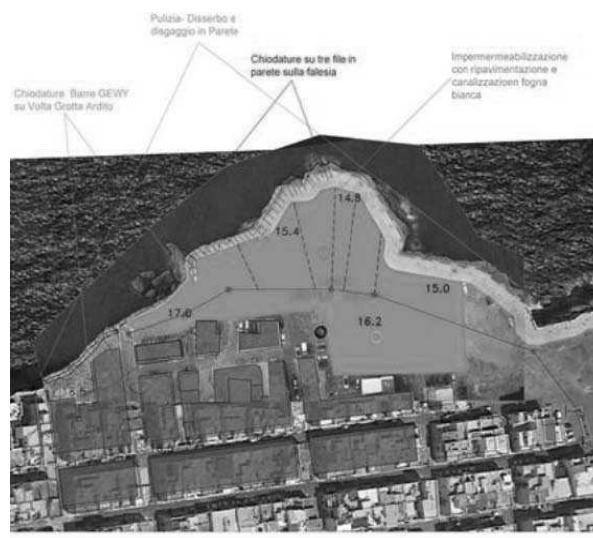
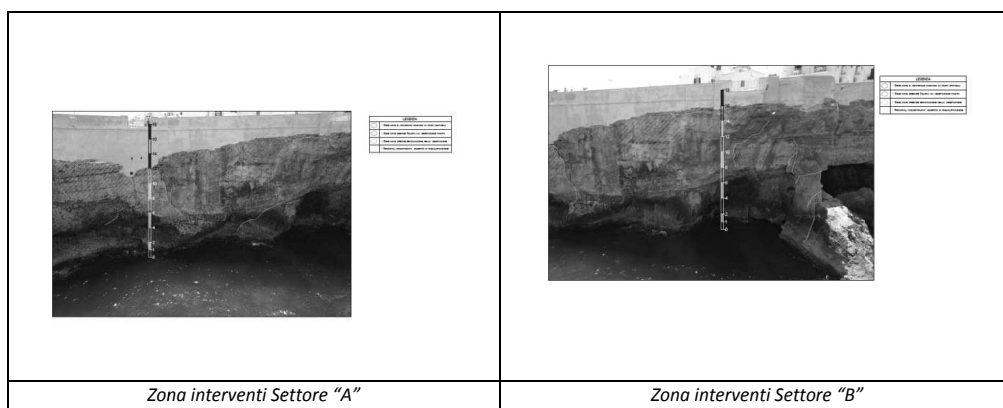


Fig. n. 5 - Rappresentazione planimetrica degli interventi di progetto (Cfr. TAV.8)

Di seguito una documentazione fotografica dei settori di intervento (Fig. 6):



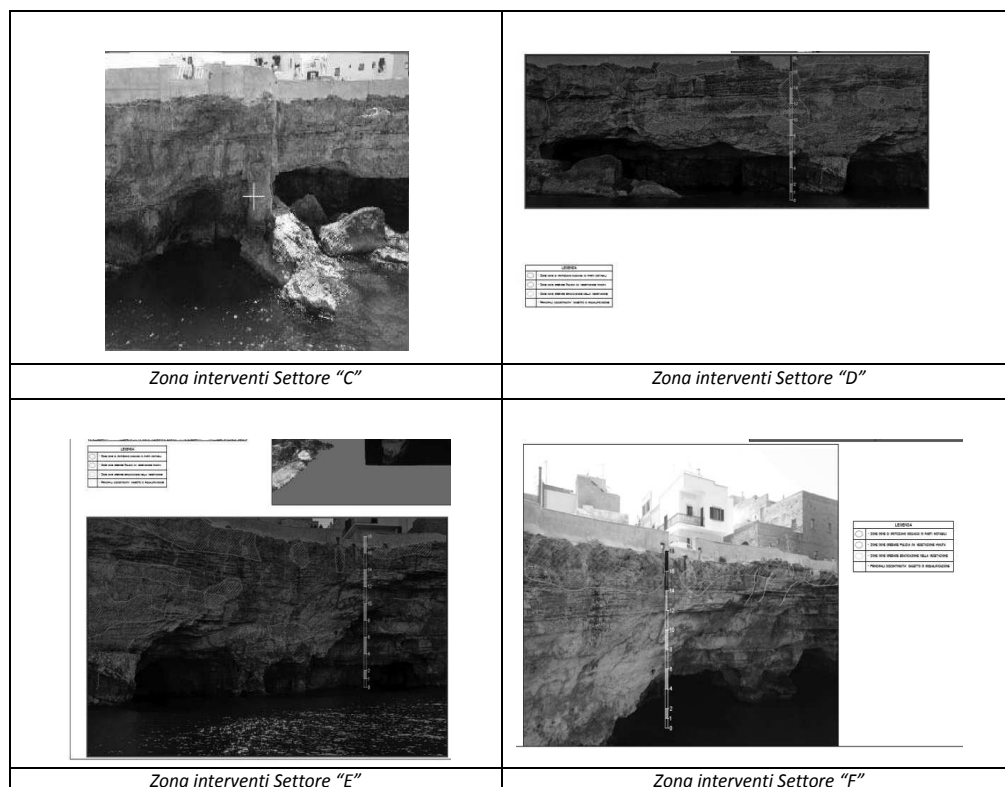


Fig. n. 6 - Settori di intervento

Interventi per il miglioramento delle condizioni statiche e di sicurezza della falesia compresa tra la Grotta Pietro Paolo e il Bastione Est della Grotta Ardito

L'intervento sulla falesia mira a rimuovere tutte le criticità evidenziate, ovvero a migliorarne le condizioni tramite una serie di interventi consequenziali con una prima indagine e ispezione in parete dove vengono individuate e classificati gli interventi. Una seconda calata dei rocciatori con il dissestamento e laddove necessario il disgiungimento dei massi verificati instabili.

Il secondo intervento sulla falesia prevede la risarcitura delle fratture mediante l'iniezione di miscele a resine al fine di omogeneizzare quanto più possibile l'ammasso di calcarenite. Le iniezioni di cemento a base di resina dovranno avere modulo elastico pari al quello della roccia che la riceve.

Inoltre, è necessario, per poter migliorare le condizioni di sicurezza ed attenuare la spinta ribaltante, la predisposizione di chiodature profonde con n. 44 barre tipo Gewi del Ø16 dalla lunghezza variabile tra i 10 e i 15 m (Fig. 6) che interessano i settori C-D.

Il numero di barre da inserire è stato desunto dalle verifiche di stabilità, e dalle tavole grafiche allegate, per ogni settore di intervento, è inoltre rilevabile la posizione ed ogni altra informazione costruttiva sulle stesse.

Al fine di **mitigare** visivamente l'impatto delle chiodature così come effettuato per gli altri interventi sulla zona di Polignano per le teste di tutte le barre è stato previsto di realizzare



delle nicchie circolari per l'alloggiamento della piastra tirante nonché utilizzare il materiale proveniente dalla realizzazione della nicchia stessa come un "tappo" per chiudere la perforazione. In tal modo si rende totalmente omogeneo il ripristino con l'ammasso roccioso esistente e la chiodatura non potrà essere in nessun modo notata. (Cfr. TAV L pag.46)

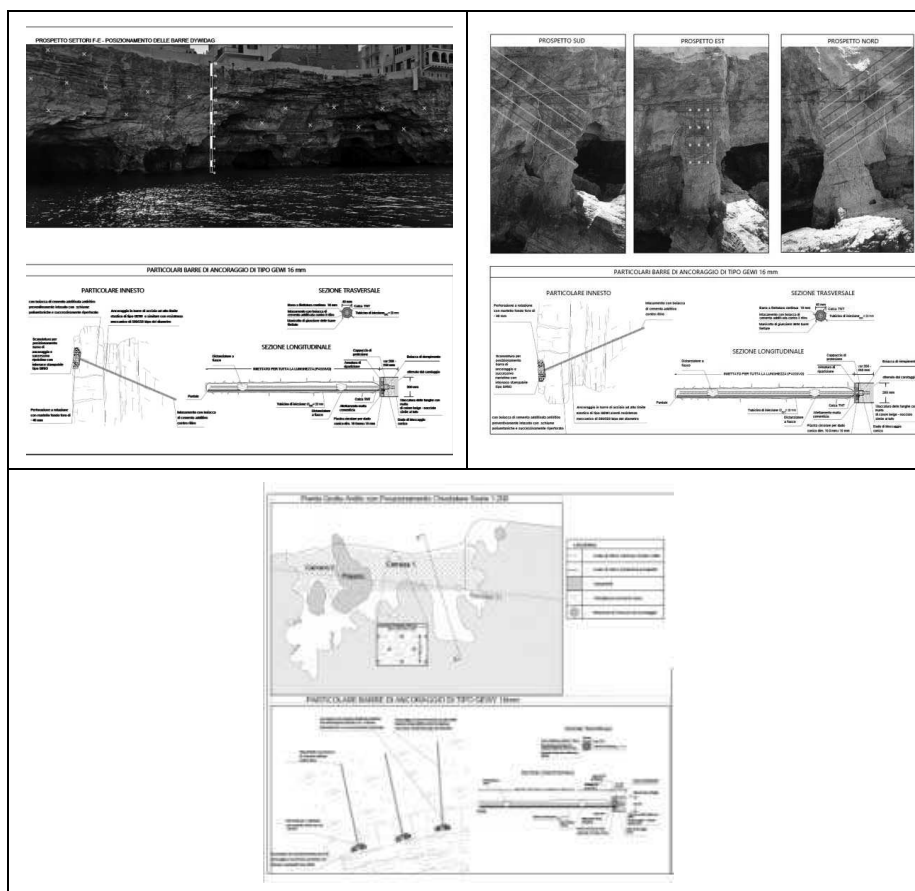


Fig. n. 7 – Tipologia interventi con barre GEWI (Cfr. TAV 11; TAV.11.2; TAV.13)

Intervento per il miglioramento delle condizioni statiche e di sicurezza della Colonna D'Ercole;

Per il miglioramento delle condizioni statiche della Colonna D'Ercole e della Grotta il progetto prevede i seguenti interventi:

- **Installazione di un sistema di monitoraggio** adottato sarà costituito da n. 3 fessurimetri da roccia, n. 2 estensimetri a filo, n. 1 stazione per la misura della temperatura e dell'umidità, n. 1 sensore di misura delle vibrazioni e n. 1 centralina datalogger per il controllo e la registrazione dei dati, collegata in remoto con la sede dell'impresa e con gli organi di protezione civile e vigilanza. Tale sistema di monitoraggio consentirà di misurare qualsiasi tipo di movimento o vibrazione, sia naturale che indotto dalle lavorazioni, che possa essere ritenuto pericoloso, e di avvisare tempestivamente, in caso di pericolo, l'impresa esecutrice



e quindi i lavoratori presenti in grotta ed i principali organi di controllo indicati dall'Amministrazione;

- **Esecuzione di una scogliera momentanea (Fig.8)** al fine di garantire la sicurezza delle lavorazioni all'interno della grotta in modo da poter montare un ponteggio. Viene previsto il deposito in mare di scogli di seconda categoria nella zona antistante la grotta Ardito al fine di contrastare l'energia del moto ondoso per il periodo di esecuzione dell'opera. Preventivamente alla realizzazione della scogliera momentanea sarà effettuato un sopralluogo subacqueo e sarà onere dell'impresa **rimuovere le eventuali biocenosi presenti** dell'area dove eseguire la scogliera momentanea e dovranno essere ricoverate in zone limitrofe uguali per orientazione, illuminazione ed idrodinamismo. Al termine dell'esecuzione dei lavori la scogliera a protezione dal moto ondoso della grotta sarà rimossa.
- **Pulizia, diserbamento e il disgaggio** di eventuali massi instabili saranno effettuati, prima di eseguire gli interventi di miglioramento statico della volta. E' prevista la preparazione della volta e delle pareti mediante ispezione e pulizia, compresa la rimozione di detriti di roccia e/o di coltri rocciose instabili, la rimozione di concrezioni che potrebbero rendere meno efficaci le risarciture e sigillature superficiali delle fratture. In questo lavoro di pulizia è compreso naturalmente il disgaggio di detriti di roccia in equilibrio precario, che risultino quasi completamente distaccati e la cui rimozione non pregiudichi la stabilità della massa restante. L'operazione di disgaggio vera e propria sarà limitata all'esportazione di blocchi totalmente irrecuperabili per non dare un aspetto "artificiale" del tutto sgradevole.

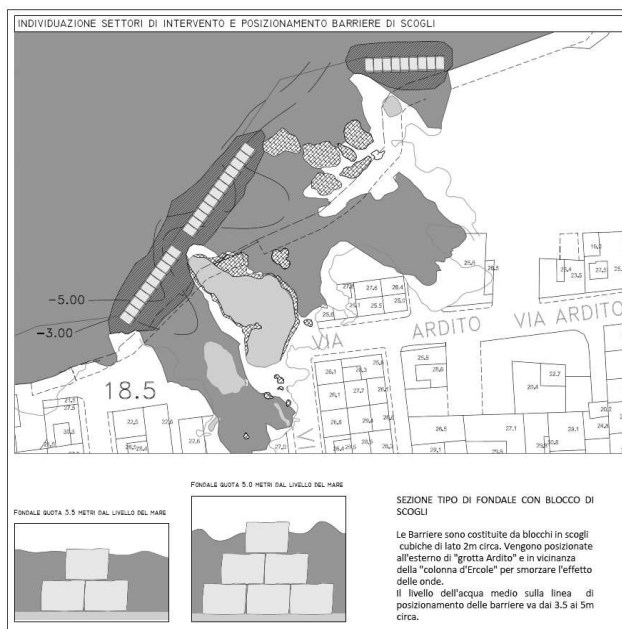


Fig. n. 8- Scogliera provvisoria (Cfr. TAV 14)

- **Intervento di chiodatura** con di barre in acciaio per la presenza di fratture lungo le pareti che denotano uno stato tensionale della volta della grotta che dimostra che il materiale

**REGIONE
PUGLIA**

costituente è al limite del proprio funzionamento meccanico per cui le fratture combinate con molte venute di acqua nonché ulteriori cause innescanti (vibrazioni, rumori, etc) possono causare, a lungo termine, il taglio ed il distacco di parti della volta. A tal fine verificato che lo spessore della volta è in molti punti superiore a 10 m si ritiene di operare un intervento di miglioramento dell'ammasso roccioso con l'esecuzione di barre in acciaio della lunghezza variabile da 4,00 m in volta con Azimut pari a 0° fino a 10 m con azimut pari a 72°, che saranno posizionate su file sfalsate e avendo cura di eseguirle in modo perpendicolare al piano tangente della volta nel punto di attacco della perforazione. Al fine di mitigare dal punto di vista visivo le chiodature nel corso delle perforazioni verrà conservata la "testa" delle carote che sarà riposizionata dopo l'inserimento della barra di acciaio.

- **Risarcitura delle fratture esistenti** per la volta della grotta (trattandosi calcareniti), effettuato mediante l'impiego di malte a base di resina che possano raggiungere coefficienti e moduli elastici paragonabili a quelli della roccia in sito. Tale operazione, consentirebbe di effettuare un primo intervento consolidante della grotta (migliorando l'ammasso che dovrà essere chiodato) e di sbarrare l'attuale ingresso agli agenti disgreganti quali, ad esempio, lo spray marino che non avranno più la possibilità di raggiungere la roccia di base più intatta. Tale intervento è mirato quindi a proteggere la grotta da eventuali agenti disgreganti ma anche mira a omogeneizzare il comportamento meccanico dell'ammasso roccioso che dovrà ricevere la chiodatura
- **Intervento di placcaggio** che può ipotizzarsi è in corrispondenza dei pilastri della grotta che risultano particolarmente assottigliati e nelle prossimità delle fratture alla base della grotta stessa. Per tali interventi vista la particolare esiguità dei pilastri si ipotizzata anche una specie di placcaggio degli stessi con una chiusura frontale con pietra naturale ed il riempimento fino a rifiuto con delle chiodature passanti che possano assorbire gli sforzi tangenziali, ridando così sostegno al piede di appoggio. In questo modo si avrà un miglioramento statico generale per questi pilastri in roccia. Il consolidamento sarà effettuato attraverso un ispessimento dello stesso mediante l'impiego di calcestruzzo armato. Si specifica che al fine di garantire la perfetta aderenza tra l'ispessimento artificiale e la roccia naturale e la chiodatura saranno eseguiti almeno due fori passanti che consentiranno, sia il pompaggio del calcestruzzo che la fuoriuscita dell'aria. La connessione fra zona di ispessimento e roccia naturale sarà con iniezioni a base di resina epossidica.
- **Trattamento della volta della grotta e delle pareti che saranno trattate con uno strato di emulsione**, consolidante e trasparente, che consentirà di ritardare l'azione disgregatrice ad opera dello spray marino. Questo è un trattamento protettivo superficiale idoneo per il consolidamento dello strato superficiale della roccia.

Intervento per il miglioramento delle condizioni statiche e di sicurezza della Grotta Ardito

- L'intervento sulla Colonna d'Ercole ricalca le stesse operazioni effettuate per le pareti della grotta con una primaria campagna di iniezioni di resina consolidante per l'omogeneizzazione dell'ammasso roccioso. La resina consolidante trasparente sarà realizzata con soluzione stabilizzata al silicato di etile. Tale resina è un materiale adatto per trattare superfici in pietra silicea, per ridurre la porosità e migliorarne la resistenza alla aggressione degli agenti atmosferici e delle sostanze inquinanti. Il prodotto penetra nel



supporto e forma un gel di silice che lega le particelle che si stanno sgretolando al materiale sano sottostante, formando un gel protettivo di natura vitrea. Questo gel, che indurisce nel tempo, è altamente resistente alle condizioni atmosferiche avverse e all'attacco chimico degli inquinanti industriali. E' chimicamente simile ai componenti minerali della pietra e del cemento e non modifica l'aspetto delle superfici (la pietra rimane naturale). Un particolare importante è che, nonostante le particelle individuali siano protette, gli spazi tra loro sono solo parzialmente riempiti e, mentre è inibita l'infiltrazione d'acqua, la pietra può ancora "respirare". Essendo un materiale inorganico non può esserci nessun effetto secondario dannoso, neppure dopo molto tempo, come può avvenire con l'uso di sostanze organiche.

Interventi di impermeabilizzazione della zona sovrastante che possa avere influenza sulla calotta della grotta(Fig. 9).

L'intervento di impermeabilizzazione dell'estradosso della grotta è necessario per garantire la limitazione della penetrazione dell'acqua all'interno e diminuire il degrado dell'ammasso dovuto al contributo all'erosione svolta già per effetto del modo ondoso, e per aumentare la sicurezza e una corretta impermeabilizzazione della grotta. A monte delle fasi esecutive di ripavimentazione è stata valutata, al fine di migliorare il deflusso delle acque meteoriche, la realizzazione di una nuova sistemazione della rete di captazione delle acque meteoriche. Si è previsto lungo tutta la piazza una nuova rete di compluvi dove porre canalette in pietra locale al fine di convogliare l'acqua piovana nella rete interrata. In particolare le lavorazioni previste sono:

- ✓ **svellimento della pavimentazione esistente**, composta da bynder e tappettino, lasciando la fondazione stradale integra; realizzazione della sovrastruttura con basolato di pietra calcarea dura proveniente dalle cave di Trani (bocciardata), quadrate o rettangolari, lavorati sulla faccia vista e di lato non inferiore a cm. 20, posto in opera con malta cementizia, montato secondo gli elaborati grafici di progetto e del tutto simile a quelli presenti sull'marciapiede lungo il limite costiero di recente realizzazione, per garantire un elemento di continuità previa posa in opera, a protezione degli strati sottostanti, di un telo in polipropilene posato a secco (tessuto non tessuto). Particolare attenzione dovrà essere usata in corrispondenza degli incroci con altre strade ed i compluvi esistenti, da realizzarsi con basole con elementi di pietra calcarea dura di identica o leggermente diversa colorazione e disposte come da tavole allegate alla presente progettazione e nei pressi delle rampette per i diversamente abili, passi carrabili e attraversamenti pedonali, nel livellamento delle superfici, nei tagli e formazione delle pendenze;
- ✓ **realizzazione di attraversamenti** e percorsi pedonali realizzati con i medesimi materiali, ma disposti con diverse lavorazioni e diverse colorazioni, in modo da evidenziare sulla carreggiata stradale la presenza di tali attraversamenti e percorsi;
- ✓ **rimodulazione del sistema di fognatura di drenaggio esistente**, costituito da una serie di caditoie in ghisa presenti come in planimetria di progetto che scaricano direttamente l'acqua sulla parete della falesia. Per cui si rende necessario in considerazione della normativa regionale esistente per lo smaltimento delle acque di pioggia convogliare le acque nella vasca di trattamento ubicata in via R. Giuliani. La rete di fogna bianca sarà da realizzarsi tramite scavo, rimozione della linea esistente, posa in opera della nuova



tubazione su letto di sabbia e successivo rinterro con materiale proveniente dagli scavi.
(Cfr. TAV L pagg. 47-50)



Fig. n. 9 - Planimetria impermeabilizzazione zona sovrastante le grotte (Cfr. TAV 12)

Oggetto della presente valutazione è l'esame delle integrazioni riportate nella relazione "Tav. L1- Relazione Tecnica Integrativa" pdf e nelle Tav. 14 "Barriere di protezione" pdf e Tav. 14.1" Scogliera temporanea cantiere a mare e a terra" pdf, in cui si prende atto che:

Modalità di allestimento di una scogliera temporanea

Nell'ambito degli interventi, si è previsto di predisporre, come opera temporanea, una scogliera sommersa ai soli fini della sicurezza durante la fase di esecuzione dell'opera.

Saranno n. 3 scogliere che copriranno complessivamente una lunghezza di 50 m. In particolare le scogliere, costituite da massi squadrati, saranno poste a profondità variabili da 3 a 5 m, con il coronamento a pelo d'acqua (soffolti o leggermente emergenti) come indicato in allegato (TAV 14.1). Le dimensioni medie dei massi squadrati previsti sono da 2x1.4x2.00 m3, anche se le dimensioni geometriche dei prismi potranno adattarsi alla morfologia del fondo marino e dovranno scegliersi singolarmente nelle cave. La scelta dei blocchi squadrati è motivata dalla possibilità di imbragare gli stessi e calarli delicatamente sul fondo quasi senza muovere il sedimento come si spiegherà di seguito.

Si prevede di utilizzare massi regolari (scogli) calcarei, di 4ª categoria, provenienti da cave idonee, con caratteristiche simili a quelle del fondale marino, aventi dimensioni planimetriche di 2x1.4 m2 che saranno posati con idonei mezzi seguendo gli schemi tecnici di progetto. Il dimensionamento degli elementi è stato effettuato avendo riguardo da un lato alle



profondità in gioco (dai 3 mt fino a 5 mt) e dall'altro alle caratteristiche del settore di traversia prospiciente l'opera. Questi elementi hanno indotto ad orientarsi sull'impiego di blocchi del peso unitario compreso tra 12000 e 14000 Kg, tale da garantire la stabilità, evitando così sia un eventuale ribaltamento (dovuto al moto ondoso) che il rotolamento (in fase di posa in opera) in caso di scogli non regolari. La forma squadrata dei blocchi si rivelerà particolarmente utile in fase di successivo salpamento, in quanto garantirà la totale rimozione della barriera in modo quasi integro.

L'opera sarà realizzata nelle seguenti fasi:

FASE 1 Prima di posare la scogliera temporanea sarà effettuata l'ispezione e la pulizia del fondale al fine di rimuovere detriti di roccia, rocce instabili, praticare il disgaggio di piccoli massi, rimuovere le concrezioni. In occasione di queste attività si provvederà altresì alla caratterizzazione morfologica del fondale ed alla mappatura con foto subacquee georeferenziate dell'eventuale biocenosi presente nell'area delimitata nelle tavole 14.

FASE 2 Con successive immersioni e/o ulteriori sopralluoghi subacquee saranno individuate le eventuali biocenosi presenti nell'area dove eseguire la scogliera stessa. Una volta individuata sul fondale, si provvederà a dislocare la stessa in zone limitrofe uguali per orientazione, illuminazione ed idrodinamismo così come da metodologia dettagliata al capitolo successivo.

FASE 3 Gli scogli di 4ª categoria scelti in cava, saranno trasportati al porto di Monopoli (area di partenza destinata all'approvvigionamento di cantiere), portati dall'area portuale in loco, e attraverso sistemi di bragature (pontononi o gru) calati in mare in maniera precisa per evitare rotolamenti e spostamenti non regolari sul fondale.

FASE 4 Durante l'esecuzione dei lavori, sarà effettuato un sopralluogo subacqueo che valuterà il processo evolutivo ed eventuali cambiamenti temporanei apportati.

FASE 5 Al termine dei lavori e dopo la rimozione della scogliera sommersa da eseguirsi con le stesse tecniche impiegate nella posa in opera, è previsto il riposizionamento della biocenosi nelle aree di appartenenza. (Cfr. pagg. 2-4)

Caratterizzazione biocenosi

L'area di studio che si andrà ad indagare ricade nella perimetrazione proposta del "Parco costiero di Polignano a Mare", secondo quanto espresso nella Determina n.243 del 17 dicembre 2019, ma dall'analisi delle tavole planimetriche che si riportano in stralcio di seguito, non interferisce, né con habitat 1120* delle Praterie di Posidonia (*Posidonium oceanicae*), né con il 1170 Scogliere (Coralligeno e Scogliera Corallina con biocostruzioni a scleractinie), né risultano altre intersezioni con perimetrazioni legate alla presenza di biocenosi ovvero altri habitat protetti.

1. Prima della installazione della scogliera temporanea, si procederà ad una mappatura e un'analisi morfologica della popolazione bentonica presente nell'area di intervento, al fine di identificare i popolamenti macrobenthonici, al fine di valutare l'EcoQ (Ecological Quality Status) l'indicatore di qualità previsto dalla Direttiva Acque (2000/60/CE). Tale attività era già stata prescritta nella progettazione definitiva trasmessa allo stesso Comitato nel proprio provvedimento ne da atto.

2. L'acquisizione dei dati verrà effettuata mediante una campagna di rilievi eseguiti con una imbarcazione munita di un ecoscandaglio e di un GPS (Global Position System) cartografico. I dati relativi al tipo di popolamento ed al substrato riscontrati, saranno acquisiti mediante



rilevamento diretto in immersione subacquea un operatore subacqueo biologo dovrà eseguire una serie di immersioni in apnea permettendo, ad un operatore esperto a bordo, di annotare l'alternarsi dei popolamenti e dei substrati riscontrati. L'operatore a bordo, durante ogni rilevamento, oltre a registrare i dati comunicati dall'operatore subacqueo, annoterà le coordinate geografiche (Longitudine e Latitudine) e le profondità direttamente visualizzabili sul display degli strumenti montati sulla plancia di comando dell'imbarcazione. Le categorie degli habitat eventualmente riscontrati saranno definite secondo la nomenclatura e lo schema di classificazione stabilito dal RAC-SPA (Regional Activity Centre for Specially Protected Areas). Al fine di migliorare la fase di indagine, inoltre, durante l'attività di campionamento in immersione saranno realizzate fotografie degli habitat riscontrati mediante l'ausilio di una macchina fotografica subacquea. I risultati ottenibili con tale approccio metodologico permetteranno di identificare nell'area d'indagine la presenza di habitat differenti, caratterizzandoli e classificandoli, identificando le superfici da essi coinvolte e la presenza di specie presenti, ottenendo una cartografia tematica di dettaglio degli aspetti biocenotici del fondale indagato. L'obiettivo primario è l'attuazione di tutte le misure di protezione, come regolamentato dalla Direttiva Quadro sulle Acque (WFD) 2000/60/CEE, a partire dal 2000, ha vincolato gli Stati Membri a uno sviluppo sostenibile e miglioramento della qualità degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide da essi dipendenti sotto il profilo del fabbisogno idrico.

3. Nel caso dovessero risultare presenti eventuali Biocenosi in comunità, le stesse verranno spostate da Biologi Marini in immersione controllate in zone limitrofe precedentemente mappate in ambiente GIS uguali per orientazione, illuminazione ed idrodinamismo. Al termine dell'esecuzione dei lavori la scogliera a protezione dal moto ondoso della grotta sarà rimossa e le comunità saranno riportate nei loro punti di origine. (Cfr. pagg. 5-10).

Modalità di cantierizzazione

Le modalità di organizzazione e gestione del cantiere saranno dettagliatamente descritte nel Piano di Sicurezza di cui all'art. 100 del Dlgs. 81/08 del progetto esecutivo.

Tuttavia si riportano precise prescrizioni da recepire nel Capitolato Speciale di Appalto e nel Piano di Sicurezza e Coordinamento del progetto esecutivo, anche al fine di garantire il raggiungimento dei criteri ambientali minimi di cui al DM 11/10/2017. Dette prescrizioni dovranno essere recepite nell'ambito dei piani operativi di cantiere dell'impresa esecutrice, escluse dalla progettazione esecutiva ai sensi dell'art. 33 del DPR 207/2010.

Cantiere a terra:

L'esecutore dovrà redigere un piano di gestione della commessa conforme alla norma UNI EN ISO 14001 - Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso;

-Al fine di limitare la produzione di polveri, è prescritta l'esecuzione di perforazioni a rotazione ed a secco. Ciò consente di limitare il disturbo arrecato alla roccia durante l'attività di perforazione e quindi garantire l'estrazione di carote con il minor disturbo possibile in relazione allo stato di fratturazione della roccia stessa; ciò comporterà la minimizzazione o il totale annullamento della produzione di polveri;

-Sono prescritti trattamenti di depolverizzazione attraverso bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e alle operazioni di carico/scarico, con



aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva tramite l'utilizzo di cannoni nebulizzatori;

- Bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri;

-Sospensione dei lavori in caso di condizioni climatiche avverse, al fine di limitare la possibilità di diffusione delle polveri ad opera del vento; a supporto delle attività di controllo sarà prescritto l'utilizzo di una stazione meteo dotata di tutti i sensori necessari al monitoraggio delle condizioni climatiche, e di anemometro direzionale (tipo AWS) per la misura in continuo del vento;

- impiego di velocità ridotta da parte dei mezzi pesanti;

-trasporto dei materiali sui mezzi con adeguata copertura impermeabile dei cassoni, mediante appositi teli e stuoie;

-utilizzo di mezzi e attrezzature di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato (filtri altamente efficienti, meccanismi di aspirazione, ecc.) di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza secondo le periodicità riportate nei libretti d'uso e manutenzione;

-prescrizione di bassa densità di mezzi operanti nell'area del cantiere, al fine di minimizzare l'emissione in atmosfera di gas di idrocarburi combustibili;

-utilizzo di prodotti premiscelati, al fine di ridurre sia il transito dei mezzi in cantiere sia la potenziale produzione di polveri legate all'attività di confezionamento delle miscele; con particolare riferimento alla produzione di rumori, oltre a quanto prescritto per limitare la produzione di polveri, che determina anche una riduzione del rumore (carotaggio a rotazione, limitazione mezzi, certificazioni mezzi, etc), sarà prescritta la collocazione di barriere antirumore di carattere temporaneo, del tipo flessibile (tipo Silte), da applicare nelle immediate vicinanze delle fonti di disturbo e che verranno di volta in volta rimosse e ricollocate seguendo l'avanzamento delle lavorazioni;

-limitazione del traffico dei mezzi attraverso l'utilizzo di pontoni via mare per il trasporto dei materiali (es. resine, chiodature, etc.), attraverso l'acquisizione di specifica concessione di aree portuali (ad es. nel porto di Monopoli) come già attuato per altri interventi attualmente in atto nel Comune di Polignano;

-Gli interventi da eseguire sulle pareti della falesia (disgaggi, perforazioni, iniezioni, ancoraggi) saranno attuati principalmente mediante l'utilizzo di rocciatori esperti operanti in acrobatico con l'ausilio di slitte rivestite che impediscono la caduta del materiale in quota. Solo localmente, ove la morfologia dei luoghi lo consente, potranno essere realizzati ponteggi, i quali dovranno comunque essere utilizzati da rocciatori esperti. Le lavorazioni potranno essere eseguite in presenza di idonee condizioni meteomarine; la realizzazione della barriera sommersa provvisoria consente quindi di incrementare le condizioni di sicurezza rispetto al moto ondoso e quindi di aumentare i giorni lavorativi;

Cantiere a mare:

- Il layout di cantiere del PSC presenterà un'area fissa in largo Ardito, quale area logistica e operativa, in cui saranno ubicati i barraccamenti di cantiere e gli uffici e solo secondariamente utilizzabile come area di stoccaggio, per l'esecuzione degli interventi di

**REGIONE
PUGLIA**

impermeabilizzazione e per piccole quantità di materiali afferenti alle altre operazioni; (si veda Tav 14.1).

- Il cantiere presenterà un'area logistica in zona portuale, da richiedere in concessione da parte dell'impresa prima dell'esecuzione dei lavori. (Cfr.pagg.10-12)

Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018

Valutazione di compatibilità ambientale

Esaminata la documentazione, visto il parere AOO_108/PROT del 07/01/2020 della Sezione Demanio e Patrimonio; visto il parere N. Protocollo 51938 del 09/03/2020 della ASL Bari Dipartimento di Prevenzione, Servizio Di Igiene e Sanità Pubblica Area Nord; visto il parere AdB_prot n.5542 del 06/05/2020 dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale; visto il parere Prot.4197 del 28/05/2020/ del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio; visto il parere MIBACT_SABAP-BA 29/05/2020 0004186-P della Sovrintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bari; visto il parere N. Protocollo 90718 del 15/06/2020 della ASL Bari Dipartimento di Prevenzione, Servizio Di Igiene e Sanità Pubblica Area Nord; visto il parere ARPA Puglia prot. n. 38268 del 17.06.2020; e valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposto, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, preso atto delle condizioni statiche della grotta e delle aree limitrofe e degli interventi proposti finalizzati ad inibire il rischio di crollo, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018, ritenendo che l'intervento non sia da assoggettare al procedimento di VIA e che gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe possono essere considerati non significativi e negativi alle seguenti condizioni ambientali:

1. rispetto delle misure di mitigazione/accorgimenti ambientali proposti nella Relazione di Progetto "TAV. L.1 RELAZIONE INTEGRAZIONI.pdf, da pag. 2 a pag.12", che si condividono;
2. attuazione di tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate nella relazione "Tav. L1- Relazione Tecnica Integrativa" pdf e nelle Tav. 14 "Barriere di protezione" pdf e Tav. 14.1" Scogliera temporanea cantiere a mare e a terra" pdf;
3. in considerazione dell'istituzione del Parco di cui al D.L. 13 del 25.02.2020 e delle norme di salvaguardia in vigore, attuazione di uno studio sia delle biocenosi sia delle specie ittiche presenti nell'area di cantiere e in un buffer di 200m dalla stessa ricompresa all'interno della perimetrazione del parco, mediante l'impiego di ROV e mediante prelievo di campioni;
4. durante la fase di esecuzione dei lavori, attuazione di un programma di monitoraggio in continuo dei principali parametri dell'acqua marina (salinità, temperatura, ossigeno e pH) mediante sonda multiparametrica (secondo quanto espresso nella Tav. L), nonché un monitoraggio dei parametri chimici e microbiologici, nel caso possa emergere una modifica dei valori imputabili alla presenza del cantiere, al fine di tutelare sia le Biocenosi presenti



o da riposizionare, al termine dell'esecuzione dei lavori, sia per la salvaguardia delle acque di balneazione;

5. sia durante la realizzazione della barriera temporanea a mare e sia durante il salpamento della stessa, posizionamento di panne di antitorbidità intorno a tutta la zona in cui verranno posizionati i blocchi in pietra squadrati;
6. esplicitazione nel PSC (Piano di Sicurezza e Coordinamento) le attività di cantiere necessarie a rendere effettivi gli interventi proposti con particolare riferimento agli interventi di consolidamento da realizzarsi all'interno della grotta;
7. Vengano dettagliate (nel successivo livello progettuale) le aree per le quali si prevede il *"trattamento superficiale con miscele consolidanti trasparenti"* e soprattutto venga meglio argomentato il grado di protezione che tali miscele offrono all'ammasso calcarenitico;
8. Si preveda un piano di monitoraggio che contempli un opportuno sistema di monitoraggio delle fratture presenti, costituito da idonea strumentazione di controllo che sia mantenuto sia nella fase di cantiere e sia nella fase successiva alle operazioni di collaudo, per almeno 5 anni;
9. Nel successivo approfondimento progettuale, si provveda al dettagliato dimensionamento della vasca di trattamento delle acque di prima pioggia, e, più in generale, nella progettazione dell'impianto di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, si rispettino le disposizioni del R.R. n.26/2013.

Con riferimento agli elementi di barriera finalizzati alla riduzione del moto ondoso, il comitato ritiene che - essendo gli stessi temporanei e messi in opera esclusivamente per la realizzazione dell'opera e quindi per la sola fase di cantiere, pertanto a costituire una barriera temporanea e provvisoria - la proposta agli atti rappresenti la soluzione tecnica con i minori impatti ambientali, sia con riferimento alla geometria, realizzazione e salpamento che all'occupazione sul fondale.


**REGIONE
PUGLIA**

I componenti del Comitato Reg.le VIA.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso	FIRMA DIGITALE
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali		
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici Ing. Paolo Garofoli	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
3	Difesa del suolo Ing. Monica Gai	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
4	Tutela delle risorse idriche Ing. Valeria Quartulli	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche Ing. Leonardo de Benedettis	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
6	Urbanistica Arch. Monica Camisa	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
7	Infrastrutture per la mobilità Dott. Vitantonio Renna	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
8	Rifiuti e bonifiche Dott.ssa Giovanna Addati	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	ASSET Ing. Raffaele Sannicandro	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione



**IONE
PUGLIA**

	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	<input type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	
	Esperto in scienze marine Dott.ssa Maria Bianco	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione
	Esperto in geotecnica Ing. Michele Prencipe	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE	Vedi dichiarazione



LUPARELLI
FABIANA
13.07.2020
07:59:29
UTC